



MASTER in NATUROPATIA

Direttore: Prof. Giuseppe A. Amabile - Coordinatore Scientifico: Prof. Fabio Scoppa

Domande Frequenti FAQ (Frequently Asked Questions)

Nota:

prima di leggere queste risposte, l'interessato è invitato ad analizzare con attenzione il Bando di Concorso del Master, in quanto i chiarimenti fondamentali, ivi presenti, non vengono qui ripetuti.

D: Perché l'Università Sapienza di Roma ha istituito un Master in Naturopatia?

R.: Le ragioni sono esposte nel Bando. E' la prima volta che un'Università italiana attiva un Master di questo tipo e riteniamo che ciò costituisca un'apertura importante in Italia per la Naturopatia. Il Master Universitario di I livello in Naturopatia è stato attivato con Decreto del Rettore presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Sapienza di Roma.

D: Perché dura un anno?

R.: Lo prevede la normativa sui Master Universitari, che sono corsi post lauream di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente, che possono essere di I o di II livello. Il Diploma di Master universitario di I livello, come quello in Naturopatia, è rilasciato al termine di corsi cui si può accedere con la laurea (o titoli o diplomi equipollenti, ai sensi del DM 270/2004). Il Diploma di Master universitario di II livello è rilasciato al termine di corsi cui si viene ammessi se in possesso di laurea specialistica o magistrale (D.M. 270/2004).

Il Master ha un preciso riconoscimento legale del titolo in Italia (legge n. 127 del 15 maggio 1997 e decreto n. 509 del 3 novembre 1999); il valore di questo titolo è riconosciuto anche all'estero.

D.: Chi ha stabilito i requisiti di ammissione?

R.: Essi sono individuati dalla menzionata legge sui Master. Possono essere ammessi al concorso di ammissione i laureati o coloro che possiedono titoli equipollenti ritenuti idonei dal Senato Accademico per quel determinato Master.

D.: Possono essere ammessi anche diplomati o diplomandi in Naturopatia di scuole private?

R.: Si ribadisce che ai Master universitari di I livello si può accedere con la laurea o titoli equipollenti. Pertanto, diplomati o diplomandi in Naturopatia di scuole private in possesso di laurea o titoli equipollenti possono essere ammessi, in caso contrario no perché privi del requisito di ammissione previsto dalla normativa vigente.

D. L'allievo che abbia svolto l'iter di formazione, superato gli esami previsti e discusso la tesi finale, può esercitare la professione di naturopata?

R.: Ad oggi non esiste una legge o altra regolamentazione giuridica al riguardo: mancando a monte il riconoscimento ufficiale della figura professionale di naturopata nel nostro Paese, non esistono titoli, universitari e non, aventi valore legale di abilitazione professionale.

Nello specifico della normativa dei **Master universitari**, l'art. 6 della legge 19 Novembre 1990, n. 341, recante norme su Formazione finalizzata e servizi didattici integrativi delle Università, rappresenta l'articolo di riferimento dei decreti che a tutt'oggi regolamentano i Master.

In essi si evince che i Master Universitari non sono corsi abilitanti all'esercizio di particolari attività professionali, ma, ai sensi dell'Articolo 3, comma 9, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, e dell'Articolo 3, comma 8, del D.M. 3 novembre 1999, n. 509, sono **corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello.**

Pertanto, non essendoci una legge al riguardo, manca anche un'abilitazione professionale avente valore legale: il conseguimento del Diploma di Master universitario in Naturopatia può solo documentare ciò che la citata legge prevede, cioè un perfezionamento scientifico e un'alta formazione permanente e ricorrente in Naturopatia. E' pacifico che ciò, anche in considerazione del vuoto legislativo di cui si è detto, possa rivestire un valore ed un prestigio particolare.

Riguardo aspetti giuridici e medico-legali più dettagliati, rimandiamo all'intervista dell'avv. Rizzieri che, in qualità di giurista, si è interessato da tempo di questa situazione (vedi **allegato**).

D.: Tra le ore frontali e le totali, che differenza sussiste?

R.: Le ore frontali consistono nelle lezioni teoriche e pratiche. Esse sono quelle per cui lo studente deve recarsi a Roma obbligatoriamente. Si tratta di tre giorni al mese, da febbraio a dicembre 2010, escluso agosto: un lunedì, martedì e mercoledì. Le ore rimanenti sono individuate come ore globali di studio personale e/o con supervisione tutoriale a distanza. Esse sono programmate e riconosciute, anche come crediti universitari, come quattro volte maggiori di quelle frontali. Sottolineiamo che anche le ore di studio individuali trovano quindi il riconoscimento dei crediti universitari, ciò nel rispetto sia della legge sui Master, sia dello sforzo, anche economico e di tempo impiegato, sorretto dallo studente. L'allievo è tenuto a recarsi a Roma - alla Sapienza - unicamente per le lezioni frontali.

D.: Il laureato delle professioni sanitarie che abbia già studiato e superato alcune discipline del Master: anatomia, fisiologia, patologia ed altre, deve ri-frequentare e superare gli esami relativi?

R.: A fronte della presentazione di copia della Laurea e degli esami superati, l'allievo ha la facoltà di frequentare o meno le lezioni ed è esonerato dal partecipare all'esame di quelle determinate discipline, previa convalida del Consiglio didattico scientifico. In ogni caso il costo del Master rimane invariato.

D.: Quali sono le date delle lezioni del Master?

R.: Il Master è articolato in 10 seminari di 3 giorni consecutivi ciascuno (lunedì, martedì e mercoledì) che si svolgeranno una volta al mese a partire da febbraio fino a dicembre 2010. L'orario di ciascun giorno di lezione sarà dalle ore 9.00 alle 18.00

D.: Sono state contattate associazioni di categoria già esistenti prima di strutturare il Master?

R.: Non rientrando le problematiche di categoria tra le competenze di questo tipo di Corso, e precisando che l'Università non ha alcun obbligo, nemmeno indiretto, di collegarsi con alcuna associazione e che attualmente non vi sono norme che stabiliscano che un'associazione di categoria sia rappresentativa più di un'altra, l'equipe presieduta dal Prof. G.A. Amabile, Direttore del Master, ha ritenuto opportuno far redigere una perizia medico-legale che chiarisse possibilità e limiti dell'istituzione del Master ed individuasse anche altri riferimenti. Nella perizia, documento avente valore giuridico - redatta da un medico che per legge deve possedere la specializzazione in medicina legale - è emersa la piena liceità di iniziare la formazione *post lauream* in naturopatia.

D.: Oltre alle figure sanitarie, sono ammessi anche i laureati in alcune Scienze, tra cui Agraria ed Ingegneria ad orientamento biomedico.

R.: Un laureato in Agraria può laurearsi in Scienze della Nutrizione con relativamente pochi esami. E' chiaro che la formazione in biologia, chimica, biochimica, botanica, patologia vegetale, anatomia animale comparata, e numerose altre discipline, lo pongono in una posizione adatta a perfezionarsi in fitoterapia tradizionale naturopatica, in nutrizione naturale e negli altri moduli del Master. Allo stesso modo, un ingegnere ad orientamento biomedico è la figura più adatta per entrare nel vasto mondo della Biorisonanza Funzionale, e nell'uso degli strumenti relativi, che sono illustrati in un modulo specifico del Master, e possiede tutte le premesse di formazione scientifica superiore per approfondire anche le altre discipline previste.

D.: Quanto spenderà l'allievo per i libri di testo?

R.: Fermo restando che non ci sono obblighi di acquisto di libri di nessun tipo e che ciascun allievo si organizza in merito come ritiene più opportuno, la spesa potrebbe aggirarsi orientativamente tra i 500 ed i 700 euro.

D.: Costa molto dormire a Roma?.

R.: Ci sono Bed & Brekfast da 25-30 euro. Alberghi a tre stelle per 60-70 euro a notte, quattro stelle dalle 80 euro in sù. Ad esempio, i Padri Salesiani adiacenti alla Stazione Termini offrono la camera con servizio e prima colazione per circa 50 euro. Altrimenti anche presso la sede delle lezioni c'è un Hotel, ed altri ancora nelle vicinanze. Una volta scelto dove alloggiare, si suggerisce di prenotare per tempo di mese in mese, per essere sicuri di trovare sempre posto.

D.: Perché nel Master non vengono insegnate anche altre discipline, talvolta presenti nei percorsi formativi privati di Naturopatia?

R: L'Istituzione del Master è stata resa possibile anche dal fatto che nella perizia medico legale sono stati individuati gli studi scientifici che avvalorano le metodologie naturopatiche.

Per l'attivazione del Master sono state selezionate le discipline che abbiano avuto un solido riscontro scientifico. Ovviamente, in futuro potranno essere inserite anche altre discipline che, nel frattempo, abbiano dato sufficiente prova di scientificità.

Si è scelto di orientare il Master ad uno stile di lavoro e di ricerca scientificamente validato, parallelo a quello tracciato dai ricercatori della *Bastyr University* di Seattle, dove si formano i *Naturopathic Doctors* statunitensi – riconosciuti nei loro Stati. Si tratta dei Proff. Murray e Pizzorno, che nelle loro opere si sono attenuti al puro percorso scientifico applicato alla naturopatia. A titolo esplicativo, libri professionali di cui gli stessi sono Autori, testi di studio al Master, sono Trattato di Medicina Naturale (Ed. Red), Enciclopedia della Nutrizione, dalla A alla Z e Guida agli Integratori Alimentari (entrambi Ed. Tecniche Nuove).

D: Se un allievo ha superato il concorso di ammissione, può richiedere alla Segreteria del Master una lettera-tipo, in cui si specifichi che egli/ella è iscritto/a e quali siano le date del Master; da presentare alla Direzione dell'Ospedale o luogo di cura in cui lavora, affinché la direzione dello stesso abbia modo di concedergli i giorni per recarsi a Roma.

R. :Si, facendone richiesta specifica, riceverà l'apposita lettera con i dettagli - in carta semplice, ad uso lavorativo -.

ALLEGATO
Intervista all'Avv. Giancarlo Rizzieri



L'Avvocato Giancarlo Rizzieri, penalista-cassazionista, da oltre quindici anni si occupa degli aspetti legali delle Medicine Complementari, definite anche Medicine Integrative o Discipline del Benessere. Docente al Master di Naturopatia organizzato e condotto dall'Università "La Sapienza" di Roma, insegna "Deontologia e Legislazione - Nazionali e Comunitarie".

D: Avv. Rizzieri, da tempo Lei sostiene che la Naturopatia, disciplina del Benessere, non ancora regolamentata dalla nostra legislazione, può essere tuttavia esercitata da operatori qualificati.

R: Il termine di "Medicina Integrativa" del *National Center for Complementary Medicine* dei *National Institutes of Health* di Washington, indica di solito un'integrazione concettuale, che può essere clinica e di biomedicina convenzionale, integrata con interventi delle medicine complementari - che offrono riscontri positivi alle prove d'evidenza. Ma tale concetto di medicina integrata non si contrappone al concetto di integrazione vitaminico minerale o con l'uso di prodotti OTC da banco, che possono essere suggeriti anche da Naturopati. Numerosi Naturopati, accusati di esercizio abusivo di professione medica (Art. 348 C.P.), seguiti da me in diversi processi, sono stati assolti con formula piena. Se il Naturopata, che appartiene alla categoria degli Operatori del Benessere, non effettua diagnosi e non prescrive farmaci, non sussiste sovrapposizione con la professione medica. Su questo punto concorda la Magistratura che è stata interessata dei processi da me seguiti.

D: Non le sembra tuttavia che se un terapeuta si occupa della salute delle persone ci possa essere il rischio che si comporti come un medico?

R: Se non si effettuano diagnosi e terapia non può esserci sovrapposizione di ruoli e di operatività. Questo principio è stato ormai positivamente accolto dalla Giurisprudenza, sempre presente nella valutazione dei Giudici. Solamente l'individuazione di una o più delle undicimila diagnosi definite dal *Classificatore ICD-9 CM (1)*, pubblicato dal Ministero delle Politiche Sociali, del Lavoro e della Salute (ultima edizione gennaio 2009) viene considerata come attività diagnostica. In tale pubblicazione non compare la definizione "Naturopatia" né altre, che possano essere considerate sinonime o equipollenti.

D: Questa visione è stata confermata anche dal Medico Legale incaricato da "La Sapienza" a redigere una perizia conoscitiva su possibilità e limiti della Naturopatia e dei Naturopati in Italia. Anche se la FNOMCeO (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri), in un documento ufficiale, ha affermato che la Fitoterapia e la Nutrizione (parte del programma del Master) appartengono all'Arte Medica.

R: I documenti ufficiali della FNOMCeO esprimono un parere autorevole, ma pur sempre “parere” che non possiede valore di legge. Ho letto con attenzione la perizia da Lei richiamata, e condivido interamente le conclusioni del Medico Legale. Si tratta di comprendere di quale “Fitoterapia” e di quale “Nutrizione” parliamo.

Ritengo, tuttavia, sia necessario chiarire la differenza tra fitoterapia clinica e fitoterapia tradizionale. Nonché la “nutrizione”, comprensiva anche di integratori vitaminico-minerali, utilizzata esclusivamente dai terapeuti per curare casi clinici come gli obesi, diabetici e patologie cardiovascolari, che intervengono in ambito patologico ai fini terapeutici; e la “nutrizione” utilizzata dai naturopati per consigliare un’integrazione di nutrienti e/o integratori vitaminico-minerali, che per vari motivi possono essere carenti nella dieta anche di persone sane, carenza determinata ad esempio dall’inquinamento ambientale o da situazioni stress.

La fitoterapia clinica, sulla quale esistono esaustivi trattati utilizzati dal medico chirurgo, è quella che viene esercitata dal terapeuta con l’utilizzo di farmaci di classe C, farmaci da banco, ma che si prefigge, come già detto, di trattare patologie.

Il Naturopata ed altri Operatori delle Tecniche del Benessere che non sono qualificati nel campo sanitario-medico, possono suggerire le piante esclusivamente per le loro attività migliorative dell’assetto fisio-metabolico dell’organismo umano nella persona sana (2). Mi riferisco specificatamente alla norma afferente agli integratori alimentari, la 111/92; e integratori vitaminico-minerali che possono essere utilizzati per dare beneficio a persone che desiderano ottenere benefici per il proprio organismo, attraverso un’integrazione anche protratta nel tempo. È evidente che pur trattandosi di prodotti di libera vendita, è opportuno che questi vengano consigliati da persona qualificata, con una conoscenza approfondita. E questo è uno dei motivi per cui l’Università Sapienza ha ritenuto di indire un Master di 1° livello in Naturopatia, per consentire una preparazione specifica comunque anche attuata da Associazioni e Scuole private qualificate. Analoghe considerazioni vanno fatte per la Nutrizione, che se consigliata da operatori qualificati, anche se non medico-chirurghi, è lecita rispondendo ai principi già recepiti dalla Giurisprudenza.

D: Da quanto detto risulta essere di notevole importanza la preparazione formativa del Naturopata

R.: È evidente che un solido e serio percorso formativo del Naturopata – come di qualsiasi altro libero professionista che la legge italiana contempla – sia il presupposto fondamentale per esercitare la professione.

In questo senso si è già pronunciata la Giurisprudenza, che ha attribuito importanza determinante al curriculum formativo degli imputati. A fortiori perché il Naturopata non cura patologie, ma la sua azione è rivolta a potenziare e migliorare il benessere, rinforzando lo psicosoma della persona che a lui si rivolge. È chiaro, infatti, che il raggiunto benessere si riflette in un migliore rapporto relazionale e sociale, a vantaggio di tutta la comunità.

D.: Il Master di Naturopatia organizzato dall’Università Sapienza rilascia un “Diploma”. Di che tipo di riconoscimento si tratta, da un punto di vista legale?

R. Il Master ha un preciso status legale in Italia (3) e il valore di questo titolo è riconosciuto anche all’estero. Ha la durata di un anno e rilascia crediti formativi. Come specificato dal Direttore del corso medesimo, Prof. G.A. Amabile - Direttore della II Cattedra di Neurologia, I Facoltà di Medicina e Chirurgia, Dipartimento di Neurologia e ORL, della Sapienza - i Master universitari non sono abilitanti, ma il loro piano di studi fornisce una specifica formazione in settori particolari; nel caso di specie in Naturopatia, per la quale non esiste una formazione ufficiale con diploma Universitario. Anche se il Diploma di Master in Naturopatia non è “abilitante”, esso risulta comunque “professionalizzante” in relazione alle normative menzionate.

L'Università Sapienza, grazie alla lungimiranza dell'equipe del Prof. Amabile, ha fornito una grande opportunità alla Naturopatia, in quanto è la prima volta che una istituzione universitaria italiana prevede ufficialmente tale formazione, che sancisce la figura professionale del Naturopata con qualificata e indubbia preparazione.

D.: In che termini l'allievo diplomato potrà utilizzare il titolo?

R.: Si configurano due posizioni:

- 1) L'allievo già sanitario o parasanitario: medico, farmacista, fisioterapista, infermiere, biologo, erborista o altro non dovrà cambiare Ordine professionale o posizione lavorativa. Semplicemente inserirà il suggerimento naturopatico all'interno della propria attività.
- 2) Altrimenti, sia che posseda il titolo di "Diploma in Naturopatia" senza essere sanitario, sia che posseda un "Certificato di formazione" in qualità di uditore – come prevede la menzionata legge sui Master – dovrà necessariamente essere in possesso di un ulteriore titolo di Naturopatia, che, ai sensi delle leggi comunitarie (in mancanza di normativa nazionale) gli consenta di esercitare sul territorio italiano.

Ricordo che in Italia ha aperto una filiale operativa il "College of Naturopathic Medicine" inglese. Esso opera in Italia nel rispetto dell'Ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione del 13.01.99 (Gazz. Uff. della Repubblica Italiana del 16.07.99) con certificazione degli Istituti accreditati di cui al D.L. 28.04.08 in Gazz. Uff. 28.05.08, avendo aperto una sede regolare in Padova.

Auspichiamo tuttavia che il Parlamento approvi rapidamente progetti di legge istitutivi della Naturopatia e di altre Discipline del Benessere, progetti di legge già sottoposti all'esame nelle varie legislature alla Commissione Affari Sociali, quale da ultimo quello dell'Onorevole Lucchese ed ora affidata alla Commissione per una rielaborazione, al fine di poter istituire successivamente l'Ordine che garantisca il cittadino italiano per la professionalità degli iscritti e gli iscritti anche per le previdenze sociali e pensionistiche.

D.: Quali consigli si sente di dare ai nuovi Naturopati della Sapienza?

R.: Ritengo che costoro, dopo il Master ed il superamento del medesimo, dovranno seguire con zelo i doveri deontologici di disponibilità, cortesia, preparazione professionale, rispetto dei limiti della propria attività, senza invadere il campo sanitario o medico – a meno che non ne posseggano i titoli relativi; atteggiamenti che sono fondamentali per l'esercizio serio di qualsiasi professione. E' necessario che facciano sottoscrivere ai clienti il "consenso informato" che andrà conservato per il numero di anni stabilito per legge; che si tutelino con coperture assicurative, Responsabilità Civile e Tutela Legale, anche per la voce "Naturopatia", indipendentemente dal fatto che siano sanitari o meno; e che provvedano all'aggiornamento periodico con gli ECM nel settore di competenza.

Ritengo inoltre auspicabile che l'Università Sapienza costituisca un'Associazione di diplomati in Naturopatia, la quale avrà il compito di coordinarne l'attività e di seguire gli iscritti nell'aggiornamento, anche in collaborazione e convergenza d'intenti con altre associazioni naturopatiche italiane.

Riferimenti:

- (1): ICD9-CM, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Dipartimento della programmazione: "Classificazione delle malattie, dei traumatismi, degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche, versione italiana della ICD-9-cm (international classification of diseases – 9th revision – clinical modification) – 2007". Editto nel gennaio 2009 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato; Libreria dello Stato.

La classificazione vigente è riportata nel [Manuale ICD9-CM](#) rappresenta la traduzione italiana della classificazione ICD-CM, predisposta a cura del Ministero della Salute e pubblicata dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Contiene oltre undicimila codici finali di diagnosi e oltre tremila e cinquecento codici di procedure terapeutiche. Il D.L. del 21.11.2005 ne ha ampliato l'obbligo di utilizzo nel Sistema Sanitario Nazionale a firma del Ministro Storace (G.U. n° 23 del 05.12.2005).

- (2): Due sentenze della Corte di Cassazione hanno escluso dall'attività medica: la misurazione della pressione arteriosa non seguita da giudizio diagnostico, la consulenza dietetica in un centro di rieducazione alimentare, la vendita di erbe con indicazione della loro modalità di azione (Cass. Sez. VI –20 giugno – 6 settembre 2007, n. 34200; Sez. VI, 30 luglio 2001, n. 29961).
- (3): Legge n. 127 del 15 maggio 1997 e decreto n. 509 del 3 novembre 1999.

Sugli spetti storici ed epistemologici che caratterizzano la moderna naturopatia:

- F. Ambrosi: *"Naturopatia, dai Pionieri al 2000"*, Ed. GB, Padova, 1999.